Il consiglio convocato per le ore 19

Alla Provincia: si vota per il presidente

Ieri, fino a tarda sera, riunione interpartitica - Si è discusso della posizione del PSI

Stasera, quasi certamente, sarà eletto il nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale. Il consiglio è convocato per le 19 a S. Maria La Nova. Incerta, per il momento, è invece la formazione della giunta. Di questo hanno infatti discusso, ieri sera, i rappresentanti dei partiti. La riunione, mentre scriviamo, è ancora in corso.

Alla vigilia di quest'ultimo incontro c'è stato però — come si ricorderà — la presa di posizione del PSI. I socialisti in sostanza, hanno fatto sapere che se la DC continuerà a dichiararsi indisponibile alla formazione di una giunta unitaria in cui siano rappresentate con pari dignità tutte le forze democratiche, appoggeranno la formazione di una giunta democratica e di sinistra. E' sulla base di questa novità che si è resa indispensabile la riunione interpartitica di ieri sera.

Bisognava infatti verificare se anche gli altri partiti di democrazia laica condividevano la posizione del PSI. Certo il patto siglato a Roma tra Craxi e Longo indurrebbe a ritenere che dal PSDI non dovrebbero venire obiezioni, ma la cosa, almeno fino a qualche minuto prima della riunione, non veniva data per scontata.

In ogni caso sia i socialdemocratici che i repubblicani e gli stessi liberali non hanno mai escluso la possibilità di dar vita ad una amministrazione insieme con i comunisti. E l'atteggiamento della DC, il suo perseverare nel riproporre — seppure sotto la formula della compatibilità — la pregiudiziale anticomunista, restringe di fatto ogni margine di manovra. Vedremo, comunque, cosa accadrà nella seduta di questa sera, nel corso della quale si dovrebbe necessaria-

Partecipazioni Statali: oggi conferenza stampa del Pci

Si tiene oggi la conferenza-stampa del PCI su: «Il programma di iniziative del PC a Napoli e in Campania in preparazione della conferenza nazionale sulle Partecipazioni Statali».

All'incontro coi giornalisti che si svolge alle ore 11,30 presso la sede del gruppo consiliare alla Regione in palazzo Reale — saranno presenti i compagni Antonio Bassolino, membro della direzione nazionale e segretario regionale; Eugenio Donise, segretario della federazione comunista napoletana; Nando Morra, consigliere regionale e l'on. Giuseppe Vignola, deputato.

A Napoli e in Campania il 70 per cento dell'apparato industriale è a Partecipazione Statale. L'industria pubblica dunque ha un peso e un ruolo di primo piano.

Già dai prossimi giorni il PCI darà vita ad una campagna di massa sulla necessità del risanamento e del rilancio delle PP.SS.

In Campania si terranno quattro conferenze nazionali di settore: per l'automobile, per l'aeronautica, per l'agro-industria e per le telecomunicazioni.

Ci saranno poi le conferenze aziendali e di gruppo: il calendario è fitto di impegni. Infatti già domani si svolgerà la conferenza della Cementir di Bagnoli e sabato e domenica si terrà quella dell'Italcantieri e del settore navalmeccanico.

Incidenti a via Roma, la polizia è più volte intervenuta

Tensione tra i disoccupati UDN Oggi manifestazione operaia PCI

L'esasperazione è stata provocata da un irresponsabile atteggiamento della giunta regionale - L'iniziativa comunista si terrà alle 17 nella zona industriale - Interverrà Bassolino

Tensione ieri a Via Roma. Per due ore, dalle 12 alle 14, ci sono stati tafferugli tra forze dell'ordine e gruppi di disoccupati dell'UDN. Numerosi passanti sono stati coinvolti negli incidenti. Nel corso delle cariche i disoccupati hanno messo di traverso alcuni pullman ed il traffico è rimasto a lungo paralizzato.

Nel frattempo l'aria è diventata irrespirabile per il continuo lancio di lacrimogeni e come se non bastasse, nell'affollatissima Pignasecca, un «falco» ha sparato alcuni colpi di pistola in aria, provocando un fuggi fuggi generale.

Dietro questa ennesima esplosione di rabbia e di esasperazione, c'è l'irresponsabile atteggiamento della giunta regionale. I disoccupati dell'UDN da tempo sollecitavano un incontro con il presidente della giunta, il DC De Feo. Per ottenerlo hanno dovuto però, inscenare, l'altro giorno, una vivace manifestazione a piazzale Lo Bianco.

La riunione è stata così fissata per ieri mattina, ma a palazzo S. Lucia i disoccupati hanno trovato solo l'assessore al personale Della Paolera. A lui hanno chiesto a che punto erano le iniziative della Regione in merito alle proposte del movimento (riforma e moralizzazione del collocamento, programma di corsi di formazione retribuiti, censimento, di posti di lavoro...) ma la risposta dell'assessore è suonata come una vera e propria provocazione.

«Queste cose — avrebbe detto Della Paolera — non dovete chiederle a noi, ma al Comune o al massimo alla Prefettura...». E' a questo punto che la delegazione ha deciso di interrompere la riunione e di incontrarsi direttamente col presidente De Feo, impegnato — in quelle ore — nella seduta del consiglio regionale.

Un corteo si è dunque recato al Maschio Angioino dove il presidente De Feo, che in un primo momento aveva fatto sapere di essere disposto a ricevere una delegazione di cinque persone, ha disdetto anche questo incontro.

Questa indecisione non ha fatto altro che esasperare ancora di più gli animi dei manifestanti. Lanciando slogan contro la giunta regionale i disoccupati hanno così formato un nuovo corteo che ha imboccato via Roma. All'altezza del bar «Motta», poi, c'è stata la prima carica e da quel momento la situazione è improvvisamente degenerata.

«L'irresponsabile rifiuto della giunta regionale di ricevere una pacifica delegazione di disoccupati — è detto in un comunicato emesso in serata dall'UDN è la causa dell'esasperazione e degli incidenti avvenuti. E' da mesi che attendiamo una risposta del governo regionale».

I temi dell'occupazione e dello sviluppo produttivo, intanto, saranno al centro della manifestazione indetta per oggi alle 18 dai comunisti nella zona orientale. La giornata di lotta — indetta anche in segno di solidarietà con i lavoratori della FIAT — è stata promossa dalle sezioni del PCI di Barra, S. Giovanni e Ponticelli.

Il concentramento è previsto alle ore 17 ai cancelli della Vetromeccanica di Barra ed al largo Tartavone a S. Giovanni. I cortei confluiranno quindi alle ore 18 in piazza De Franchis a Barra, dove si terrà il comizio conclusivo.

Alla manifestazione interverranno il compagno Bassolino, segretario regionale del PCI

Perché lotta la zona orientale

Si tiene questa sera (come scriviamo anche qui a lato) la manifestazione di lotta operaia e popolare indetta dal PCI nella zona orientale della città.

I comunisti chiedono una rapida e positiva soluzione della vertenza Fiat, in queste ore giunta ormai ad una stretta, e nello stesso tempo ribadiscono la necessità di porre la questione di Napoli come grande questione nazionale.

Si chiede la soluzione positiva delle vertenze da anni aperte nelle fabbriche della zona e il risanamento urbanistico e abitativo dei quartieri popolari. Negli ultimi due-tre anni si sono persi almeno tremila posti di lavoro. Da anni si trascinano alcune vertenze aziendali che val la pena di ricordare brevemente.

SNIA VISCOSA E INTERFAN — Sono tutti a cassa integrazione i 1.400 dipendenti della Snia. Il piano del CIPE prevede il licenziamento di settecento lavoratori, per trecento non c'è sicurezza e solo per quattrocento si garantisce il lavoro. Per l'Interfan (circa duecento addetti), già messa in liquidazione, il Cipe non dà prospettive.

VETROMECCANICA — Cento dipendenti da più di tre anni inattivi. E' in liquidazione; c'è un impegno di intervento Gepi.

DECOPON — E' ferma da 6 anni; ha trecento dipendenti: ci sono contatti con la GEPI.

NAVALSUD — E' forse il caso più clamoroso: da otto anni in cassa integrazione. La GEPI ha già investito otto miliardi per la riconversione, mà non si sa ancora quando riprenderà la produzione.

IDROPRESS — Dichiarata fallita; duecento operai a cassa integrazione.

ICM — Fallita, i trenta dipendenti da un anno sono senza cassa integrazione.

CIRIO — Va avanti la tendenza a trasformare la Cirio in società commerciale. Intanto è ferma la realizzazione dell'accordo che prevedeva la costruzione di un nuovo stabilimento a Caivano.

Ieri nella «167» di Secondigliano

Iniziata la consegna di case ai senzatetto

Si conclude positivamente una travagliata vicenda - L'iniziativa del Comune - Disagi a Petraio: otturata una fogna

«Finalmente ci siamo, ce l'abbiamo fatta...»; «Era ora, stavamo aspettando da mesi...».

Grande soddisfazione tra i senzatetto ieri a Secondigliano. Nella «167» è iniziata, infatti, l'asegnazione definitiva di circa 300 case popolari. Già ieri pomeriggio sono state consegnate, ad altrettante famiglie, le chiavi di trenta appartamenti.

Altri 30 alloggi saranno consegnati oggi e poi nei giorni successivi, fino alla fine del mese. Successivamente sarà la volta di un altro blocco di 300 case.

Si avvia dunque positivamente a conclusione una complessa e travagliata vicenda. Circa due anni fa, il Comune di Napoli, per la prima volta in questa città, chiese all'IACP di riservare una parte degli alloggi popolari in costruzione ai senzatetto. La relativa delibera fu oggetto di una serie di boicottaggi aperti o malcelati, ma alla fine si riuscì a farla approvare dal comitato di controllo anche grazie alla lotta congiunta dell'Amministrazione e delle famiglie interessate. Superato questo ostacolo, però, ci si trovò di fronte alle inadempienze ed alla inerzia dell'Istituto case popolari.

Più di una volta, infatti, l'Istituto Case Popolari ha fatto slittare, con una serie di pretesti, la data di consegna di queste case. E se ieri si è finalmente riusciti a chiudere è solo perché in questi mesi i senzatetto e l'Amministrazione comunale non hanno mai cessato di premere sull'IACP.

Con la consegna di questi seicento appartamenti si potranno contemporaneamente liberare una decina di alberghi e di strutture pubbliche (asili, scuole, centro sociali) in cui sono state provvisoriamente sistemate le famiglie coinvolte nei crolli e dissesti.

Il problema della casa, nonostante questi primi risultati, resta comunque grave e preoccupante. Proprio per questo il comune ha di recente istituito la commissione casa, uno speciale organismo che avrà, tra l'altro, il compito di censire il patrimonio abitativo e di avanzare proposte per il suo utilizzo.

Gravi disagi, intanto, si lamentano al Petraio per l'otturazione di un condotto fognario. Il guasto risale a parecchie settimane fa, ma la situazione è di molto peggiorata dopo le piogge di questi giorni. La fogna, infatti, non riesce a smaltire i liquami e questi fuoriescono dalle condotte.

Quartiere 167 Secondigliano

Provvedimento della giunta regionale dopo l'iniziativa del PCI

«Caporalato»: tolti i soldi a 9 ditte di trasporto

I compagni Sales e Aita hanno presentato una mozione nella quale indicano gli altri provvedimenti da attuare - Approvato un ordine del giorno unitario - Mozione anche per l'«Imatex» - Dieci milioni ai lavoratori Fiat - Oggi nuova seduta

Antonio Palmentieri, Massimo Palmentieri, Carmine Gorrasi, Antonio Farina, Gruppuso, Giuseppe Curcio, Rocco Domini, Antonio Trotta e Carruccio sono le prime dieci ditte di trasporti — tutte operanti nella zona di Eboli — che si sono viste sospendere i contributi alla loro attività dalla giunta regionale perchè implicate nel fenomeno del «caporalato».

Ad esse è stata sospesa anche la concessione. Tale sospensione diventerà esecutiva su decisione dell'assessore regionale ai trasporti che la renderà tale non appena verrà in possesso dei verbali delle contravvenzioni.

La notizia di questo primo atto concreto nei confronti di questa grossa piaga che interessa nella nostra regione oltre venticinquemila braccianti è stata data ieri, nel corso della seduta del consiglio regionale, dall'assessore ai trasporti Fasolino.

Una seduta quasi del tutto dedicata a questo problema; che si è conclusa con l'approvazione da parte di tutte le forze politiche (tranne il movimento sociale) di un ordine del giorno in cui la giunta regionale viene «impegnata ad adottare interventi nel settore dei trasporti e dell'agricoltura atti a fermare l'industria del caporalato ed in particolare a sospendere le concessioni di finanziamenti regionali alle ditte adibite al trasporto dei lavoratori agricoli; a riesaminare i finanziamenti goduti in questi anni con conseguente revoca di ogni forma di finanziamento; ad avviare un'indagine complessiva sulla erogazione dei vari tipi di finanziamenti con l'obiettivo di penalizzare le aziende che non rispettano le regole comportamentali sancite, riguardanti l'utilizzo di manodopera; ad avviare lo studio di un progetto di bacini di traffico a servizio della manodopera agricola nelle zone interessate attraverso strutture consortili da realizzare a tempi ravvicinati; a dare corso a tutti i provvedimenti per attivare, in tempi brevi, la costituzione dell'Ente regionale trasporti; a richiedere al ministero dei Trasporti l'attivazione del centro di coordinamento della manodopera agricola, assicurando, sin da ora, la diretta collaborazione dell'ente regione»

A questo ordine del giorno si è giunti dopo la discussione in aula di due mozioni presentate dal PCI e da DP.

Per il partito comunista hanno preso la parola i compagni Aita e Sales, per DP il compagno Iervolino.

Le richieste dei due partiti sono poi confluite, al termine del dibattito in cui ha preso la parola anche l'assessore Polizio, nell'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale. Sales e Aita nei loro interventi hanno duramente criticato la giunta regionale uscente per l'assoluta mancanza di una qualsiasi iniziativa per combattere il caporaiato. Per quanto riguarda la nuova giunta, i due consiglieri comunisti hanno detto che gli impegni presi sono importanti ma che il giudizio del PCI terrà conto delle cose che saranno fatte più che dei documenti sottoscritti.

Nel corso del consiglio (riconvocato per questa mattina alle 10 con al primo punto all'ordine del giorno la questione dei licenziamenti della Standa) si è anche affrontata la questione dell'Imatex di Avellino, messa in liquidazione dal gruppo CEAT e i cui 450 operai sono stati licenziati. La mozione comunista sull'Imatex (integrata poi da un intervento del dc De Vitto) è stata illustrata dal primo firmatario, compagno Lucio Fierro, che pur inquadrando il problema in quello più generale della crisi del settore ha chiesto che il consiglio regionale esprima in tutti i modi la propria solidarietà ai lavoratori in lotta e che la giunta regionale si impegni a far ritirare i provvedimenti all'azienda ad aprire un confronto con il governo e l'azienda per verificare concrete possibilità di ristrutturazione che il problema tessile nell'alta Irpinia sia affrontato globalmente e non per corpi separati.

La giunta ha praticamente accolto le richieste in una delibera che verrà votata oggi. Sempre ieri è stato deciso lo stanziamento di 10 milioni a favore dei lavoratori FIAT. L'hanno votato tutti i gruppi, tranne il Movimento Sociale, che è venuto meno ad un impegno preso dalla conferenza dei capigruppo dove il provvedimento era stato votato all'unanimità.

Arriva domani pomeriggio Elisabetta II, regina d'Inghilterra

Giorno e notte i sub vigilano attorno al «Britannia»

La vetrina di un negozio napoletano che espone lo stemma della casa reale inglese

Ormai è proprio il caso di dire che quel che è fatto è fatto. La regina d'Inghilterra, sua maestà Elisabetta II, arriva domani a Napoli e ora c'è appena il tempo per gli ultimi ritocchi. Il «Britannia», il super-panfilo sul quale dimorerà e che poi la trasporterà fino in Sicilia, è alla rada già da giorni: il cerimoniale e il programma sono stati abbondantemente fissati e provati; gli inviti per le diverse cerimonie già spediti; i luoghi che sua maestà visiterà, ripuliti da cima a fondo.

C'è solo il tempo per i ritocchi. Ed è appunto a questi che è stata dedicata la giornata di ieri. Una folta squadra di «esperti» ha effettuato le ultime pulizie nel municipio mentre altri gruppi di operai hanno provveduto a transennare la zona del porto nella quale si trova il «Britannia».

Sempre ieri è stato rifatto in buona parte il manto stradale di piazza Municipio che sua maestà, come da copione, percorrerà in parte a piedi. Sperando, ovviamente, che non piova. Il programma della visita di Elisabetta II è noto. La regina arriverà all'aeroporto di Capodichino alle 17,20. Di qui, a bordo di una Rolls Royce, si trasferirà sul «Britannia» dove si riposerà, dove presumibilmente si cambierà d'abito e dal quale assisterà, poi, ad uno spettacolo di danze che sarà tenuto in suo onore sul molo dove è ormeggiato lo yacht.

La mattina di sabato sarà dedicata alla visita degli scavi di Pompei dove la regina arriverà alle 9,50.

Alle 13,50, invece, Elisabetta sarà a Villa Roserbery dove parteciperà ad un pranzo ufficiale. Alle 16, poi, l'atteso incontro a Palazzo San Giacomo. Vi parteciperanno la regina, Filippo di Edimburgo, il ministro degli esteri Lord Carringhton da una parte, e dall'altra il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, la giunta municipale al completo ed i capigruppo consiliari.

Dopo quest'incontro la regina Elisabetta ne avrà un altro, al molo Angioino, con i cittadini inglesi abitanti a Napoli. Quindi, il gran finale. Prima la famosa cena a bordo del «Britannia» (quella dove è d'obbligo lo smoking per gli uomini e il «lungo» per le donne) e poi i fuochi d'artificio che saluteranno la partenza di Elisabetta.

La regina lascerà il porto di Napoli a bordo del suo panfilo a mezzanotte in punto, proprio come in una favola.

Meno romantici della partenza notturna della regina e del classico ed aristocratico cerimoniale, sono i mille problemi, piccoli e grandi, che sua maestà — suo malgrado — ha procurato con la venuta a Napoli. Si pensi, ed è solo un esempio, a quei poveri agenti-subacquei che sono da giorni in ammollo 24 ore su 24 nello specchio d'acqua che circonda il «Britannia» per assicurarsi che anche sul fondo tutto sia a posto e che nessuno provi a giocare brutti scherzi (del tipo mine, cariche di tritolo e altro). Oppure alle centinaia e centinaia di carabinieri mobilitati in queste ultime notti per effettuare dei «pattuglioni», come si chiamano in gergo, cioè vaste operazioni di prevenzione e repressione dei crimini.

Qualcuno ha detto: lo fanno solo quando arrivano le regine. Si potrebbe rispondere prima di tutto che non è vero che operazioni del genere vengano effettuate solo in occasione della venuta di qualche reale e, poi, che in fondo da operazioni come quella effettuata l'altra notte a trarne vantaggio — a ben guardare — sono più i napoletani, quelli che in questa città ci vivono tutto l'anno, piuttosto che Elisabetta. Si pensi soltanto, per esempio, al fatto che sono state arrestate 45 persone (alcune ricercate, altre colte in flagranza di reato), che sono stati perquisiti un gran numero di locali pubblici.

Sono stati anche sequestrati 200 quintali di prosciutto... già, proprio 200 quintali. Li vendevano su una bancarella a Borgo S. Antonio Abate, nel quartiere S. Lorenzo, quattro strani personaggi. Addosso ad uno di loro i carabinieri hanno trovato addirittura una pistola corredata di ben 120 proiettili. Il prosciuto era tutto alterato, avariato. Per questo è stato sequestrato. Ed è una vicenda, il prosciutto avariato, che — come i napoletani sanno — non trova ospitalità alla mensa dei reali.

La psicosi del terrorista colpisce Sorrento

Le indagini si spostano in altre città d'Italia

Telefonate denunciano la presenza, inesistente, di complici degli arrestati

Ormai a Sorrento c'è la psicosi del terrorista. La polizia ha ricevuto numerose telefonate anonime che segnalavano la presenza di terroristi un po' in tutti i comuni della penisola.

Quando poi è stata vista transitare un'auto (con una coppia a bordo) targata Bergamo, le telefonate si sono triplicate. A farne le spese è stata la coppia di turisti che aveva scelto la penisola per fare un viaggio «fuori stagione». Naturalmente l'equivoco è stato chiarito in un attimo.

Quest'episodio dimostra come a Sorrento e nella penisola non si parli che dell'arresto del Viscardi e della Conti e della rocambolesca fuga di Maurice Bignami, l'allievo di Alunni, che molti ora affermano di aver visto, di averlo notato e qualcuno, più coraggioso, addirittura di averci parlato.

Le indagini da Sorrento si sono spostate altrove, a Bergamo, a Torino, a Roma e a Napoli dove viene attentamente vagliato il materiale rinvenuto nella casa affittata dai terroristi per oltre un milione al mese.

Proprio indagando sul «covo» si è scoperto che i terroristi che lo avevano affittato lo avevano preso solo per un mese (ed evitare così una disposizione della legge Reale che obbliga il proprietario a denunciare l'affitto di un alloggio quando il contratto supera i 30 giorni), ed avevano già dato incarico all'agenzia di trovare un altro appartamento per il mese successivo.

Insomma è stata trovata la prova, anche se indiretta, che il gruppo di Bignami aveva tutta l'intenzione di restare per molto tempo nella penisola.

Invece ha contorni più sfumati la composizione del gruppo. Michele Viscardi zoppicava vistosamente, tanto che non si poteva fare a meno di notarlo. Della sua presenza nel residence di via Santa Lucia non si è avuta testimonianza per cui è presumibile che alloggiasse altrove. Ma è proprio questo il punto: gli inquirenti si chiedono dove, ma il riserbo che avvolge le indagini non ha permesso di sapere se questo alloggio sia stato trovato o se il claudicante terrorista aveva trovato ospitalità in qualche albergo. Tutti gli esercizi alberghieri sono stati controllati, ma i magistrati e la Digos su questo punto non hanno fatto nessuna dichiarazione.

Ormai è certo che l'irruzione è stata compiuta dalla Digos perché si era sicuri che assieme alla Maria Teresa Conti ci fosse Bignami. Nonostante la presenza a Sorrento di un centinaio di giornalisti è stata decisa l'azione immediata in quanto c'era la preoccupazione che Bignami potesse scappare, com'è realmente avvenuto. L'arresto di Viscardi non è certo da disprezzare. Le indagini, a parte qualche coda, si stanno spostando e si cercano collegamenti a Napoli, Roma, Bergamo. Pare difficile che i «piellini» trasferitisi a Sorrento non abbiano cercato qualche contatto con gente «locale» e questo collima con il sospetto che nella nostra città sia in formazione un gruppo dell'organizzazione, ma finora almeno ufficialmente non è stata trovata alcuna prova che esista.

Insomma la Digos napoletana sembra ferma, eppure nel corso della notte sono state effettuate numerose perquisizioni che però non hanno dato frutti. I terroristi sembra siano arrivati a Sorrento da Marina di Pietrasanta dove sono rimasti fino alla prima metà di settembre quando dopo il rinvenimento di una borsa con una pistola sono state compiute delle perquisizioni a tappeto che hanno portato alla scoperta di tre basi frequentate sicuramente da Bignami, Conti e Viscardi.

Un'ultima osservazione: dopo il fallimento (con la conseguente scoperta dei covi) della tecnica di installarsi nelle grandi città, il terrorismo sta scoprendo la provincia. In Piemonte, in Toscana, nel Lazio non si contano le basi, i covi scoperti in zone isolate o in piccoli centri. Si può dire che dal «rapimento Moro» in poi il terrorismo abbia preferito spostare le basi in modo da riuscire a fuggire dopo le azioni e trovarsi al sicuro. E' accaduto anche a Napoli con la scoperta del covo di Casoria (dove Seghetti è stato visto per anni) e nei giorni scorsi con la scoperta della base di Sorrento.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 16 ottobre. Onomastico Gallo (domani Edvige).

GRADUATORIE

Il provveditore agli studi di Napoli comunica che da oggi sono pubblicate le graduatorie definitive del personale non docente.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Leopoldo Santoro e Anna Mayoc. Ai novelli sposi gli auguri della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO

Piazza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27r; via di Brozzi 282-a-b; via Starnina 41r; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatafimi; Borgognissanti 40r; via G. P. Orsini 107r; piazza delle Cure 2r; via Senese 206r; viale Guidoni 89r.

UNITÀ VACANZE
JUGOSLAVIA
soggiorni al mare
UNITÀ VACANZE

REDAZIONE: VIA CERVANTES, 55 - TELEFONO 321.921 - 322.923 - DIFFUSIONE TELEFONO 322.544 - I CRONISTI RICEVONO DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20